

CILIEGIO ESTERNO

ARCHITETTURE SARTORIALI

BN

Blush Noisette

Da ufficio ad appartamento in zona città studi a Milano

Situato al piano primo ed ex spazio adibito a uffici, Blush Noisette è un progetto che trasforma gli spazi di un ufficio prestigioso all'interno di un palazzo di inizio secolo in una abitazione nella quale gli spazi vengono riorganizzati in maniera più armonica ed equilibrata.

La vecchia sala riunioni si converte nella zona cuore della casa: quella del living e della cucina.

L'ampio spazio giorno valorizza al massimo le grandi altezze, la luce naturale e i decori tipici milanesi pre-esistenti.

La porta di ingresso si apre su un corridoio filtro parzialmente aperto sull'area living, sullo stesso corridoio si aprono anche le porte della zona notte, dell'home studio del proprietario e del bagno ospiti.

Il mobile libreria che fronteggia la porta di ingresso è realizzato su disegno integrando moduli contenitivi standard ad elementi di falegnameria a misura. Funziona da filtro l'area living, garantendo continuità visiva che la presenza di una parete cieca normalmente impedirebbe.



La cucina è composta da una grande isola in quarzo nero e da un'infilata di colonne che contengono e nascondono elettrodomestici e una seconda area operativa.

Il pavimento in listelli di rovere posato in tradizionale spina italiana fa da elemento fluido di connessione tra tutti gli ambienti, bagni e lavanderia compresi. Senza soluzione di continuità si muove tra le stanze facendo da collante tra antico e moderno. Su di esso si adagiano legni diversi come l'olmo delle ante della cucina, il noce canaletto dei mobili realizzati su disegno, il laccato nero lucido del pianoforte.



Il tavolo in noce con accessori in ceramica è il 611 di Silvio Coppola per Bernini del 1966, su di esso il lampadario fluttuante Vertigo di Petite Friture riporta a quel movimento circolare che è la vita di una casa intorno al tavolo da pranzo.

Così come il pavimento, anche le cornici in gesso a soffitto si comportano da link tra antico e moderno, quasi come se i due piani orizzontali rimanessero fermi in un'epoca, quella dei primi del '900, permettendo invece che il resto tra di loro cambi nel tempo, come la planimetria stessa, i mobili, gli oggetti.









Il mobile libreria
realizzato su disegno
fa da filtro tra il
corridoio di ingresso
e la zona soggiorno.

In corridoio -
interrompendo la
successione
delle ante
dell'armadiatura -
crea una pausa, dà
respiro e continuità
visiva con il
soggiorno e le sue
alte finestre

Dal lato soggiorno il
mobile presenta la
stessa altezza del
varco, dal lato del
corridoio l'altezza si
modifica per allinearsi
a quella degli armadi





La stessa apertura si riflette
nella zona del soggiorno.

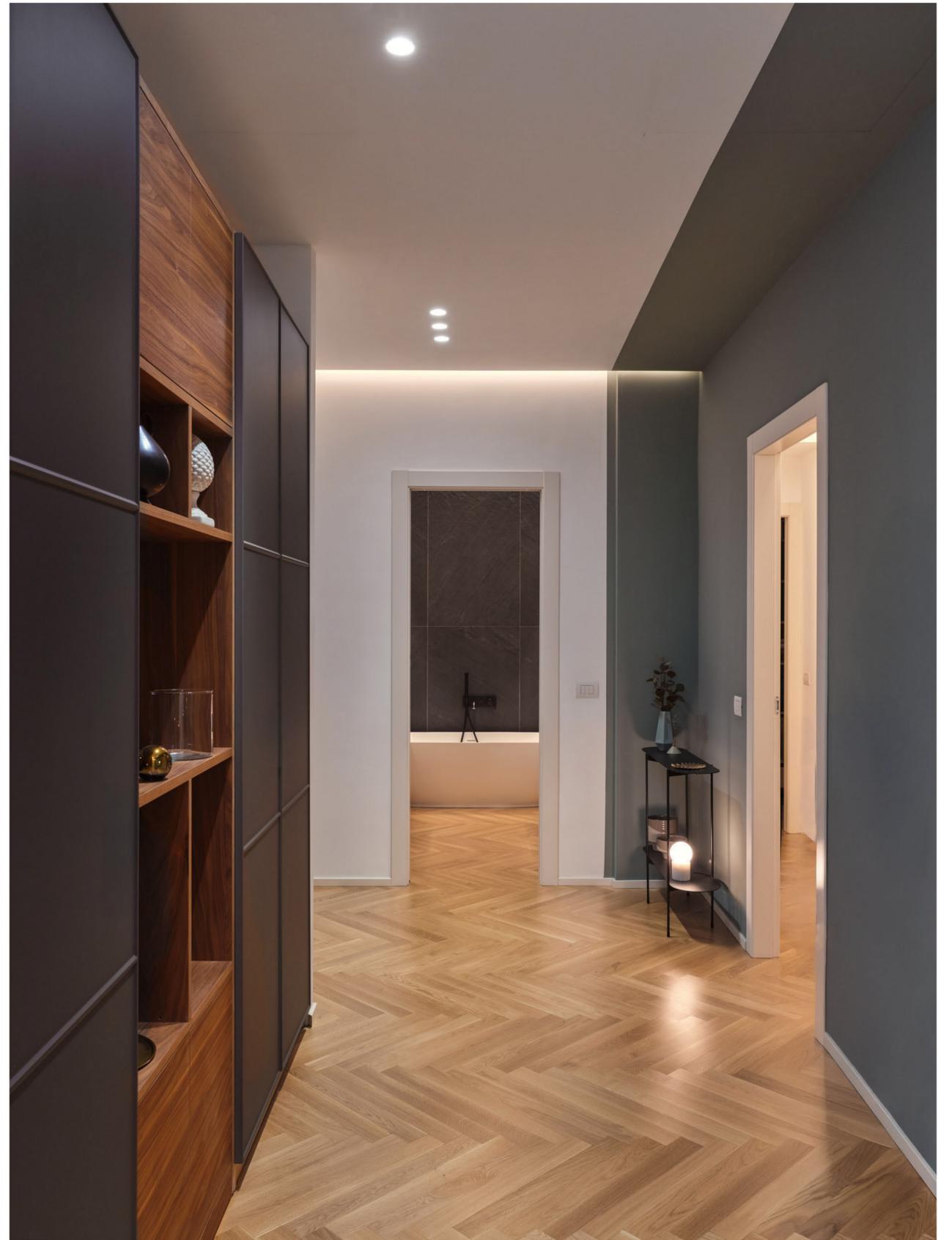
La gabbia metallica dei
tubolari in ottone impedisce il
passaggio mantenendo le due
zone divise

Soggiorno e corridoio
diventano in questo modo
percettivamente parti di
unico spazio che pur nella
divisione in zone non si
frammenta.



La parete rivestita - così come le luci led perimetrali - disegnano uno sfondo che ingrandisce il bagno sul quale la vasca si inserisce come un elemento scultoreo.

Il bagno, ospitati, ridotto quindi alle sue componenti essenziali, gioca solo sui colori base del bianco e del nero mentre il parquet ne dichiara la continuità con il resto della casa, sempre evitando la frammentazione degli ambienti.



La parete dietro il letto nasconde la cabina armadio e il bagno paronale. Il rivestimento in listelli, insieme all'illuminazione a soffitto, fanno sì che la parete si comporti come una quinta piuttosto che come un semplice divisorio tra ambienti.

